

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre > 11
id. trimestre > 6
id. mese > 2
Estero: anno L. 32
id. semestre > 18
id. trimestre > 9
id. mese > 5

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cont. 40
La terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) cont. 30.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La Camera di ieri

Presidenza Villa - La seduta incomincia alle ore 14.05.

In onore dei caduti in Africa

Cavallotti parla sul processo verbale. Da alcune sue parole pronunciate sul principio della seduta di ieri, reclamanti maggiori notizie relative ai fatti d'Africa, si è voluto trarre argomento che egli reclamasse un privilegio esclusivo del Parlamento.

Sola prega la presidenza che, in nome della Camera, siano espressi alle famiglie dei valorosi caduti negli ultimi fatti d'Africa i sentimenti più vivi di condoglianza, che sono divisi da tutto il paese.

Blanc si associa a nome del Governo all'omaggio che si rende alla memoria dei caduti.

Gallimberti, amico d'infanzia del maggiore Toselli, sente il dovere di tributare un omaggio alla memoria sua. Il Toselli ha dato nuovo esempio del valore della generazione italiana.

Mocenni ringrazia gli oratori, che hanno reso l'alto tributo alla memoria dei caduti e ne trae argomento a sperare della patria (Applausi).

Cavallotti si associa alle nobili parole del presidente, e a tutti i caduti nell'Amba Alagi manda l'ultima saluto del Parlamento (Applausi).

Il presidente, ritenendosi interprete del sentimento generale della Camera, chiede che i deputati si alzino per mandare un saluto alla memoria dei caduti (Tutti i deputati si alzano e prorompe un generale applauso) e di inviare un saluto di rimpianto alle loro famiglie (Applausi incessanti).

Cavallotti chiede se le perdite in quel combattimento superino i 2000 uomini; ciò non era stato prima detto.

Saracco conferma che il numero dei presenti all'Amba Alagi era di 2450: questo affermò ieri, né il Governo intende celare la verità (bang). Siamo stati vinti, ma romanticamente; ci conviene provvedere (approvazioni) e il Governo ha preso tutti i provvedimenti perché all'ultimo la vittoria arrida alle armi italiane e (applausi).

Imbriani: - Mi alzi per l'omaggio reso ai caduti di Amba Alagi, ma avrei voluto...

Voci: - Basta, basta?

Imbriani: - No, lasciatemi finire! Avrei voluto che il sangue fosse stato versato non su terra africana, ma su altre strade contro altri nemici, (rumori enormi) Sì, altri sono i nostri nemici.

Torraca interrompe vivamente; tutti gridano contro Imbriani.

Il Presidente lo ammonisce.

Imbriani: - Questa è la verità, io dovevo dirla! Il Presidente scampauella con violenza.

La censura a Imbriani

Mentre il Galli risponde all'Imbriani questi interrompe: - Voi non conoscete la legge; eccovi l'articolo 23. Io conosco la legge e la ho studiata (rumori e risa).

Villa lo ammonisce.

Verzillo chiarisce i fatti della Congregazione, per quali l'Imbriani protesta. Molti lo circondano per ascoltarlo.

Imbriani: - Fu lo scioglimento della Congregazione un provvedimento illegale.

Verzillo: - Legalissimo!

Imbriani, mostrando un libro: - Sonvi delle

disposizioni transitorie, si è violata la legge (rumori).

Verzillo: - Vi ingannate!

Imbriani: - No, no, no, andate! (rumori, ilarità).

Villa richiama l'oratore.

Imbriani: - Fu una vera violazione di legge! Il tumulto cresce e Villa si leva in piedi e a voce altissima impone a Imbriani la censura per tutta la seduta (rumori).

Ordinamento dell'esercito

Dopo osservazioni si approvarono le modificazioni agli articoli 21, 25, 36, 28.

All'art. 30, Mocenni, giustifica la soppressione degli ispettori generali di artiglieria e genio. Carenzi propone un emendamento contrario.

Mocenni e Di Lenna relatore non lo accettano, e, dopo prova e controprova, respinto l'emendamento, è approvata la modificazione all'art. 30, come pure le altre fino all'art. 48.

All'art. 49 Santini propone che il numero dei direttori degli ospedali militari sia stabilito per legge - ma, dopo dichiarazioni del ministro, l'articolo è approvato come nel testo e sono approvati gli articoli dal 50 a 57.

I collegi militari

Sul 57 - abolizione di alcuni collegi militari - si impegna vivissima discussione.

Di Lenna, relatore, dichiara che la maggioranza della Commissione insiste pel mantenimento di tutti i Collegi militari.

Mocenni osserva che la Commissione non ha formulato proposta.

Il Presidente indice la votazione nominale, e finalmente proclama: sulla proposta governativa per la soppressione dei collegi militari: Presenti 270; risposero sì 168, risposero no 91, si astennero 11. La Camera approva.

L'affare Giolitti

Cambrey Digny presenta la relazione sull'esame delle questioni sollevate dai responsi della Corte di Cassazione relativi al processo per sottrazione di documenti e riguardanti la Banca Romana.

Giolitti si alza e dice:

Desidera che i colleghi sappiano che egli scrisse una lettera al presidente della commissione, chiedendo di esser sentito, perchè si proponeva di dimostrare l'assoluta inesistenza dei fatti addebitati.

Riteneva di esser tanto più in diritto di fare questa dichiarazione, inquantochè l'autorità giudiziaria stessa riconobbe non esser l'istruttoria completa in confronto dei funzionari di P. S. implicati nel processo.

Si limita a domandare alla Camera che non si pronunzi prima di avergli dato modo di dimostrare l'inesistenza dei fatti che sono oggetto delle imputazioni. Non crede assolutamente che il Parlamento italiano vorrà negargli il diritto di giustificarsi e di difendersi (commenti).

Salari, presidente della commissione, conferma che l'on. Giolitti si è rivolto alla commissione per esser sentito. Ma la commissione non si ritenne autorizzata a procedere ad atti d'istruttoria.

Gambrey Digny tiene a dichiarare che nella relazione la Camera troverà le ragioni, per le quali la commissione ha preso la sua deliberazione. La Camera potrà poi apprezzare queste ragioni, ma per ora non è il momento di discuterne.

Da Nicolò osserva che l'on. Giolitti potrà e dovrà dare alla Camera tutte le spiegazioni e le dimostrazioni che crederà (benissimo).

Giolitti osserva che egli non avrebbe mai creduto che gli fosse contestato dalla Commissione il diritto di dimostrare la insussistenza delle accuse.

Imbriani: - Mi alzi per l'omaggio reso ai caduti di Amba Alagi, ma avrei voluto...

Voci: - Basta, basta?

Imbriani: - No, lasciatemi finire! Avrei voluto che il sangue fosse stato versato non su terra africana, ma su altre strade contro altri nemici, (rumori enormi) Sì, altri sono i nostri nemici.

Torraca interrompe vivamente; tutti gridano contro Imbriani.

Il Presidente lo ammonisce.

Imbriani: - Questa è la verità, io dovevo dirla! Il Presidente scampauella con violenza.

APPENDICE

I contrabbandieri della montagna

Lady Walwich non si era più fatta vedere dal giorno della nascita di Ketty, essa aveva senza dubbio trovato altrove l'erede desiderato e non aveva più pensato alla povera famiglia, il riposo della quale era stato turbato nelle sue promesse.

Gli inglesi sono, in massima parte, freddi, egoisti, la loro vantata generosità, non rade volte, è solo apparente; essi sciupano pazientemente delle somme favolose per soddisfare un capriccio o per farsi belli di una qualche azione clamorosa, ma il vero disinteresse, la carità affettuosa e nascosta sono virtù essenzialmente cattoliche, e praticate solo da chi si ispira a quelle parole del Salvatore: « Amatevi a vicenda. »

Da un mese Tomy lavorava come manovale nella ricostruzione di una casa colonica distrutta da un incendio, lontana quattro miglia da casa sua; la mattina e la sera, egli aveva pur agio di aiutare un po' suo padre, e benchè egli avesse una mercede meschina, tuttavia egli poteva dare un po' di sollievo alla famiglia.

Tomy era soddisfatto; il suo carattere si modificò, egli divenne meno arcigno e meno sgarbato.

Che cosa era mai avvenuto nella sua vita?

Teniamogli un po' dietro al suo ritorno dal lavoro e noi avremo la spiegazione dell'enigma.

Una sera, dopo terminato il lavoro, Tomy se ne andava a casa pian piano; immerso nei suoi mesti pensieri, camminava a testa bassa, senza badare alle persone che gli passavano accanto; quando s'intese chiamare da una voce giovane e gaia:

- Oh! il mastro Tomy, voi passate così superbamente? Si direbbe che non conoscete più nessuno.

Il giovinotto alzò la testa e rispose sorridendo:

- Buona sera, Coletta, proprio non vi aveva vista.

- Ah! ve lo credo; guardavate per terra. Colei che così parlava era una graziosa giovanetta di sedici anni, bionda fresca, dallo sguardo vivo, dai lineamenti regolarissimi rallegrati dal sorriso dell'innocenza.

Essa era appoggiata alla barriera di una prateria nella quale stava pascolando alcune giovenche.

- A che cosa stavate dunque pensando, Tomy? chiese maliziosamente la fanciulla.

- Sarebbe un gentil complimento il poter dire che io pensavo a voi, Coletta, ma a dir vero, la mia mente ha di rado un obiettivo.

- Ecco un bel complimento, disse la giovane irlandese con uno scoppio di riso. Tomy di fatto, non era molto destro, arrossi e balbettò:

Fa una formale mozione perchè domani la Camera deleghi o a questa o ad altra commissione l'incarico di procedere ad una regolare istruttoria. Prega d'interpellare la Camera se intende che questa sua mozione sia discussa domani.

Presidente - Ricorda le disposizioni del regolamento relativamente alle mozioni.

Cavallotti domanda di parlare per una questione di regolamento. Grade che la Camera sia sempre padrona di fissare il suo ordine del giorno; perciò se l'on. Giolitti propone che domani si discuta sulla relazione relativa ai fatti della Banca Romana, e se la Camera così delibera, se ne potrà discutere domani.

Presidente - Avverte che la Camera è padrona di stabilire anche per domani la discussione di una mozione sottoscritta da almeno 10 deputati. Avverte che fu presentata la seguente, firmata da 15 deputati:

« La Camera delibera di inscrivere nell'ordine del giorno di domani la nomina di una commissione d'inchiesta per i fatti imputati all'onorevole Giolitti. »

Saracco dichiara che il governo si rimette al senno della Camera.

Sineo osserva che si tratta di completare una istruttoria. Ricorda che la questione della sottrazione di documenti fu esaminata anche dalla commissione dei sette, è indispensabile sentire quindi l'interessato e vedere tutti gli elementi di prova che questo crederà di presentare alla Camera.

Di Rudini ha la parola:

Non intende bene il significato della proposta, che forse non rivela intero il pensiero dei proponenti. Difatti la proposta di un'inchiesta è inopportuna di fronte alla esistenza della commissione incaricata di studiare l'argomento. Piuttosto bisogna vedere se la commissione ha bene interpretato il mandato della Camera (Commenti). Se questo è il pensiero dei proponenti, voto con loro (Approvazioni e commenti). Si tratta quindi di una questione pregiudiziale che non si può discutere se non quando avremo davanti a noi la relazione stampata. Appena stampata la relazione, si porrà la questione pregiudiziale sulle facoltà della commissione e se altri non la proporrà, la proporrà l'oratore (approvazioni).

Il Presidente assicura che la relazione sarà distribuita domattina. (Benissimo).

Gallimberti avendo egli proposto la sua mozione, constata che la commissione non ha sentito l'on. Giolitti, perchè non ritiene questa facoltà compresa nel suo mandato. La mozione da lui proposta tende a conferire espressamente alla commissione questi poteri.

Donati, della commissione, crede che convenga attendere la pubblicazione della relazione prima di giudicare l'opera della commissione.

Imbriani propone che domani si iscriva all'ordine del giorno la mozione e nella notte si stampi la relazione.

Presidente propone che domani si iscriva nell'ordine del giorno la discussione della relazione. Cavallotti si associa a questa proposta che concilia tutte le opinioni.

Il Presidente pone a partito la sua proposta. E' approvata.

La seduta termina alle 8.

Il piano del generale Baldissera

Diecimila uomini e cinquanta milioni

L'Italia Militare scrive che il Baldissera fu chiamato dal Governo per sentire il suo consiglio rispetto ai provvedimenti da prendersi in Africa, ed assicura essere egli e-

- Quando un povero diavolo è sfortunato, è messo alla berlina fino dalle ragazze.

- Non vi adirate, mastro Tomy, rispose Coletta stentando a ridiventare seria.

- Ridete pure, Coletta, senza cerimonia, disse il giovine un po' stizzito. Se era semplicemente per dirmi queste belle cose, potete risparmiarvi l'incomodo di fermarmi.

La giovane, allegra come lo si può essere alla sua età, si divertiva assai della collera del suo amico Tomy.

- Di grazia, non mi fate questo viso tragico, non è necessario di star sempre col muso perchè non avete potuto diventare ricco.

Questa riflessione fu ben lungi dal portare la calma sulla fronte del giovine.

- Insomma, ripigliò Coletta, che cosa avete voi perduto? molte vane speranze, ma la vostra condizione non è cambiata. Voi siete giovine, Tomy, e dovrete avere più energia; si lavora e quando vengono le malinconie, si ride loro in faccia.

- Voi dite bene, Coletta; ma il nostro stato è miserevole; lavoro non se ne trova e per tirar innanzi si fanno tanti stenti!

- Andiamo, par cacciar via i tetri pensieri, Tomy, aiutatemi a far rientrare le vacche.

Il giovine obbedì; cammin facendo la conversazione diventò più cordiale. Tomy e Coletta si conoscevano fino dall'infanzia; ma la povertà e le angustie domestiche toglievano a Tomy la voglia di usare fami-

spreso l'avviso che non si possa fare a meno d'invitare in Africa al più presto possibile forze non inferiori a quello della spedizione di San Marzano (30,000 uomini).

Comprendiamo, dice l'Italia Militare, che una decisione simile, appena annunciata possa costare la vita al ministero; ma al di sopra del ministero sta l'onore del paese.

Secondo altre informazioni - che però non vengono né dal ministero né dal generale - questi avrebbe limitato le forze da inviarsi a dieci mila uomini, ma ben guarniti. Con questi si potrebbe condurre una campagna a fondo.

Egli ritiene la situazione ora sostenibile, purchè Baratieri non tenti l'offensiva, ciò che potrebbe riuscire bene, ma potrebbe anche far perdere la colonia; ritiene pure che Baratieri abbia errato nel non dare ad Arimandi cinquemila uomini anziché 3500. Questi sarebbero bastanti per poter attaccare l'avanguardia e demoralizzare l'esercito scioano con una prima sconfitta.

Calcola che una campagna a fondo costerebbe una cinquantina di milioni. In questo piano però i ministri non sarebbero d'accordo. Saracco e Sonnino vorrebbero una spedizione di soli 3000 uomini per condurre la campagna in modo da salvare l'onore delle armi, senza pretendere nuove conquiste.

Mocenni e Blanc si recarono da Crispi a riferirgli il colloquio avuto con Baldissera.

Cappuccini e Suore nell'Eritrea

Telegrafano da Roma, 11 dicembre:

Cinque padri Cappuccini, che dovevano partire per l'Eritrea, hanno rimandato la partenza a venerdì, col pretesto che parte da Genova, perchè debbono accompagnare dieci famiglie venete dirette in Eritrea.

Il provinciale dei cappuccini, avvertì il Governo che l'Ordine era pronto a mandare altri religiosi, se ne venisse fatta richiesta.

I padri cappuccini che vengono spediti in Africa, hanno tutti ricevuto istruzioni per disimpegnare l'assistenza dei feriti.

Anche la casa delle Suore di Sant'Anna fece l'eguale offerta.

Crispi cogli "exequatur" in tasca

La sollecitudine del Santo Padre, nel provvedere le diocesi vacanti di nuovi vescovi, non è eguagliata che dalla perfidia del Ministero in ritardare il loro onorevole l'exequatur e la presa di possesso delle rispettive sedi. Nel qual frattempo delle poche temporalità, di già tanto assottigliate, e di balzelli aggravatissime, vengono dal Governo assorbite e divorate. Né importa che, dell'inescusabile e vessatorio ritardo, oltre la religione ed il culto, soffrano le classi povere, che, per isfamarsi fanno capo all'Episcopio, e se l'episcopio è chiuso e

gliarmente colla gioventù del paese, per cui egli viveva isolatissimo.

- Verrete voi sabato alle nozze di Patrick Venky? Vi saranno molti divertimenti.

- Ci andate voi?

- Certamente.

- Verrò io pure, disse Tomy.

La giovanetta non poté nascondere un sorriso di soddisfazione.

- Va bene, noi ritorneremo amici come prima. Conducete con voi anche vostra sorella Susy, io le voglio tanto bene, ed avrà molto piacere di vederla.

- Credo che Susy non verrà.

- Perché?

Tomy dimenò il capo senza rispondere; egli pensava che la sorella, vestita co' suoi abiti logori, farebbe una triste figura alla festa.

- Voi siete proprio un compagno poco gioviale, disse Coletta, con una smorfietta significativa; fortuna che sabato verrà alle nozze anche William Pody!

Tomy la guardò con una espressione di dispetto.

- Io valgo quanto William Pody.

- Egli almeno è allegro e disinvolto.

- La ragione è che egli è felice, Coletta.

- Ah! anch'egli avrà i suoi dispiaceri, ma almeno esso non se la piglia con tutti, come fate voi. Eccoli arrivati, buona sera, Tomy, arriverci sabato.

(Continua).

muto, altra provvidenza non trovano alla loro inferma e stentata vita.

Così, ingordigia burocratica da una parte e odio implacabile contro la religione dall'altra, vengono a darsi la mano, e tutti e due insieme consumano una ingiustizia odiosissima, la quale, se succedesse, nel giro delle cose private, non sfuggirebbe al Codice penale ed alle disposizioni ond'è colpito chi si appropria d'altrui.

Di poveri, sulle porte e per gli anditi dei pubblici uffici governativi, voi non ne trovate; e se, per caso, ci capitassero, v'è chi si incarica di cacciarli via e loro togliere la voglia di tornarvi. L'Episcopio invece n'è assediato: di povera gente d'ogni età e condizione, tutti sofferenti, ne incontrate nelle adiacenze, per le scale, per gli atrii, e qualche aiuto lo ricevono tutti.

Dall'anno bilancio de' Vescovi, i soccorsi alla miseria prendono la migliore e più copiosa parte. Gli spropositati ritardi quindi degli *exequatur*, entrano nel novero dei flagelli economici del tempo nostro, e sono, per la loro parte, fattori di socialismo, quanto che la fame esacerbata finisce per gittarsi ai più disperati partiti.

In una città e diocesi dove, per mancanza d'*exequatur*, non v'abbia Vescovo, nulla è più frequente del sentirsi chiedere, in mezzo alle popolazioni, se il Vescovo, da tanto tempo nominato, preconizzato e consacrato, non venga ancora; perchè tanto ritardi. E queste domande non se le muovono solamente i poveri, ma anche e soprattutto gli industriali, i commercianti, gli artisti, ed ogni classe di professionisti.

Ma perchè non rilasciarli questi *exequatur*? Rilasciarli! Ma se ha da farla vedere al Papa, convien pure che Crispi s'ingegni! Non possedendo altra levatura di uomo di Stato, tranne la bizza ed il miserabile puntiglio, si attacca egli alla quisquiglia degli *exequatur*; e cogli *exequatur* in tasca, nuovo Nettuno, scaglia il *quos ego* all'indirizzo del Vaticano!

Che volete fare? Gli uomini grandi sono grandi in tutto, anche nelle cose piccole!

Paiono arlecchinate, eppure è verità. Povero Imbriani, che invitava Crispi nella lotta col Vaticano, ad opporre pensiero a pensiero, idea a idea, concetti a concetti!

I concetti Crispi li tiene in tasca; e sono gli *exequatur*, per mezzo dei quali, quasi non bastassero le imposte, affama la gente.

PER LE SCUOLE ELEMENTARI

È stato diffuso un Modulo di Petizione alla Camera dei deputati, da firmarsi dai maestri e dalle maestre delle Scuole elementari, contro l'arroganza dell'insegnamento elementare allo Stato.

È del seguente tenore:

« Appoggiati al diritto di petizione, che lo Statuto fondamentale del Regno ha solennemente sancito per ogni cittadino, chiediamo che sia respinto il progetto di legge intorno all'arroganza delle Scuole elementari comunali obbligatorie dello Stato.

Noi non disconosciamo punto le condizioni poco felici che ci presenta l'attuale legislazione. Deploriamo anzi altamente che tra i nostri colleghi gli uni non possano talvolta percepire il prezzo dovuto al loro lavoro, gli altri siano costretti da segreti forzati patti a rinunciare a parte dello stipendio per non perdere tutto. Noi biasimiamo fortemente e francamente le disposizioni attuali della legge e del Regolamento vigente che lasciano libertà ai Comuni di licenziare per semplice scadenza di termine i maestri elementari, facendoli per tal modo mancipi di partiti e rendendone impossibile il diritto alla pensione. Ma la legge, che vi si presenta, anziché togliere o diminuire questi mali, li aggrava di molto. Noi quindi vi domandiamo di respingerla inesorabilmente e lo domandiamo:

1. come italiani amanti delle franchigie dei nostri Comuni, che da questa legge riceverebbero un colpo mortale;

2. come maestri, perchè la nuova legge ci getterebbe totalmente in balia del Governo centrale, sottoposti ai mille capricci della politica e sbalzati per conseguenza, in un momento di cattivo umore del Ministro, dall'Alpi al Libano, con danno enorme di noi e delle nostre famiglie.

Si riformi la legislazione attuale rispettando l'autonomia dei nostri Comuni e sottraendoci alle angustie dei prepotenti, alti e bassi; ecco quello che chiediamo. Punire nel più sacro dei diritti 8254 Comuni, perchè alcuni di essi operano male, è ingiusto, illiberale, rovinoso ».

Le scuole primarie e lo Stato

Abbiamo da Roma: « maliziosi »

L'iniziativa massonica di avocare le scuole primarie allo Stato, va facendo strada alla chetichella, favorita di sotto mano da taluni ispettori scolastici, che sanno di rendersi così ben accetti alla Minerva.

Intanto oltrepassano già le dodicimila le firme di maestri e maestre ottenute per chiedere allo Stato questa riforma dannosa alla scuola, alle famiglie, ai maestri stessi ed ai comuni.

È urgente che i Municipi agiscano compatti e fieri per la tutela delle loro libertà minacciate dalla setta massonica che si vede sfuggire di mano la loro amministrazione.

Ai primi colpi di tosse, pillole di Catramina.

ITALIA

Messina — La scoperta d'un milione in monete antiche — Mentre tre operai lavoravano in un latifondo, in contrada Ficarello, rinvennero un recipiente di monete d'oro antiche. Si valuta il tesoro a circa un milione. Venne avvisato il ministero dell'interno.

Roma — Alla Basilica Vaticana. — Ebbe luogo ieri mattina il collaudo del nuovo organo, costruito dal Walcker di Ludwigsburg. Il prof. cav. Remigio Renzi, primo organista della basilica, eseguì scelta musica di autori classici. Il nuovo strumento fu giudicato dai molti maestri ed intelligenti di musica accorsi all'audizione, un capolavoro d'arte sinfonica.

Teglia — Le conseguenze degli aumenti di tasse. — Leggesi nel Caffaro del 10:

« Ieri, dopo il desinare di mezzogiorno, toccò agli operai del cotonificio di Teglia, una ben dolorosa sorpresa. Mentre stavano rientrando nello stabilimento, trovarono affisso alla porta dello stabilimento stesso un manifesto così concepito:

La crisi che da molti anni opprime le nostre industrie viene inasprita dalla nuova tassa e dall'aggravamento della Ricchezza Mobile, al punto che la nostra Società più non trova conveniente di tenere attivi i propri stabilimenti; ne ha perciò deciso la chiusura a partire dal giorno 23 corrente.

Tale avviso servirà di disdetta a tutto il personale ed operai, onde possano altrimenti recarsi al lavoro.

Genova, 7 dicembre 1894. Cotonificio Ligure Il Gerente G. B. Figari.

Il citato giornale aggiunge:

Traitasi di porre sui lastri 800 operai a Teglia, 500 della tessitura di Larvegò a Campomonte, 600 di Masone, 1250 di Varazze, 500 delle filature di Massa, 400 di Serravalle, 300 di Fagnano Olona, oltre a tutti gli stabilimenti privati che lavorano per conto del Cotonificio, a Genova, a Rossiglione ed a Campoligure.

Chiesto quale fu l'aumento di tassa che decise la chiusura, fu risposto che la tassa di ricchezza mobile fu proposta in una cifra dieci volte maggiore!

ESTERO

Germania — Il tesoro di guerra a Spandau. — In occasione del 25.º anniversario degli avvenimenti del 1870-71, l'amministrazione del tesoro di guerra a Spandau, al Juliussturm, ha permesso ad alcuni giornalisti di visitare i sotterranei, ove sono accumulati, in casse solidamente chiuse, 120 milioni di marchi, che debbono servire a fare fronte alle prime spese di mobilitazione. Nessuno penetra in questa torre isolata, senza la parola d'ordine.

Davanti la porta con inferriata stanno due sentinelle.

Il tesoro è in pezzi d'oro da 20 e da 10 marchi, che recano tutti l'effigie di Guglielmo I o VI sono in tutto 750,000 pezzi posti dentro borse di 10,000 marchi ciascuna e che sono collegate dieci per dieci in 1200 casse. Ciascuna cassa contiene quindi 100,000 marchi.

Le casse sono chiuse ed inviate sopra i chiodi e le viti, le cui teste sono incavate nel legno, sono stati apposti dei sigilli. Il tesoro viene pesato periodicamente.

Parigi — Attorno al panamista Arton. — Il Figaro pubblica sei colonne di articolo per provare che l'ex-presidente del Consiglio, Ribot, realmente incaricò l'agente di pubblica sicurezza Dupras per trattare con Arton la consegna dei documenti, e riproduce all'uopo il fac-simile di lettere ministeriali di quel tempo dirette a Dupras.

Venerdì si convocherà il sindacato dei giornalisti repubblicani, per domandare delle spiegazioni al memore Giorgio Lefèvre immischiatosi ultimamente nell'affare Arton, pare ad istigazione del governo, per vedere di ottenere dal famoso panamista la consegna dei documenti, compromettenti le personalità politiche.

L'Agence libre, afferma che le persone compromesse negli imbrogli di Arton hanno costituito a Parigi un vero sindacato, per difenderlo, ed impedire la sua estrazione dall'Inghilterra. Esse avrebbero anche speso a Londra, a loro volta, un delegato, con la missione di acquistare i suoi documenti.

Turchia — Operai italiani in Oriente — Scrivono da Smirne 5:

Parecchie centinaia d'operai italiani, qui arrivati nella speranza di trovare lavoro, nel prolungamento della strada ferrata di Cassala, rimasero senza occupazione alcuna, soccombendo così ad una miseria che muove a pietà. Il console Botesini, fortemente impressionato, fece tutto il possibile per persuaderli a ritornare in patria, facendo anche un appello alla società italiana di beneficenza.

Il vice presidente cav. Umberto Reggio, insieme agli altri membri della Società, fecero tutto il possibile per venire in aiuto dei loro compatrioti, ma degnamente le finanze di questa Società non permisero punto che venisse prestato un pronto soccorso a questi poveri italiani.

Una commissione composta dei più notabili cittadini, ricevette alcuni italiani nella nostra città ed in pochi giorni la commissione ebbe la fortuna di riunire parecchie migliaia di lire.

Le suore italiane dell'Immacolata Concezione di Iyrea, dirette dalle tre Reverende Suore Zaccarie, si distinsero per loro zelo nel soccorrere i poveri disgraziati, offrendo loro zuppa, carne e pane.

Richiedevasi inoltre un alloggio per gli emigrati italiani che erano senza ricovero. Il console offrì loro l'Ospedale di S. Rocco, ove più di 200 furono ricoverati, sperimentando così una prova manifesta della simpatia della comunanza cattolica di questi paesi, per i coreggionari italiani. Gli armeni cattolici e latini furono felici di dare una prova della loro unione per fare la carità.

Dalla Provincia

Moggio Ma bravi! — Treu Giovanni e Franz Giovanni, per puro spirito di malvagità, incontrato sulla pubblica via Franz Federico, lo atterrarono, lacerandogli il gilet e la giacca, e causandogli un danno di L. 30. I due bravi vennero denunciati.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO DEL GIORNO 13 DICEMBRE 1895 Udine-Riva-Castello attesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20. Ore 8 ant. Term. [5. Min. Ap. notte 4. Barometro 745. Stato atmos. piov. Vento N Press. calante Jeri Vario Temperatura: Massima 10.8 Minima 3 Media 3 — Acqua caduta mm.

BOLLETTINO ASTRONOMIC SOLE LUNA Leva ore Europa Centr. 7.41 | Leva ore 4.39 Passa al meridiano » 12.1. 12 | Tramonta 13.55 Tramonta » 7.23 | Età dei giorni 27

Per la stampa cattolica in Friuli

Bulfoni D. Giuseppe l. 2 — Mons. Fedrigo l. 20 — R.mo Parroco di Prepetto l. 4.

S. Lucia

Stamattina incominciò per tempissimo una vera processione di devoti alla Chiesa del SS. Redentore, dove si festeggia Santa Lucia, per la quale gli udinesi nutrono un culto speciale. Durante le messe che si susseguirono, la vasta chiesa era affollatissima.

Inutile poi il dire che ieri sera ai negozi di giocattoli ci fu una ressa di babbì e di mamme, per fare acquisti per i loro bimbi, i quali, si sa, attendono questa santa con grande impazienza.

« Exequatur »

Venne concesso l'*exequatur* al sacerdote Concina per il beneficio parrocchiale di Santa Lucia di Perdenone.

Bollettino dell'Istruzione

Baccino di Cividale fu nominato assistente di agronomia presso il nostro Istituto tecnico. — De Gaspari, reggente la cattedra di storia alla scuola tecnica di Conegliano, è collocato in aspettativa.

L'aggiudicazione del dazio consumo

La giunta municipale, in seduta di ieri, fra quattro ditte offerenti a trattativa privata, ha aggiudicato l'appalto per il quinquennio 1895-1900 alla ditta cav. Luigi Trezza, di Verona, verso l'annuo canone di L. 616 mila, e verso l'obbligo della ditta medesima di continuare, a richiesta del Comune, nell'appalto daziario anche per il successivo quinquennio 1901-1905, portando sul detto canone un aumento corrispondente al maggior introito raggiunto in media nel quinquennio precedente.

Trasporto dell'Agenzia delle Imposte

L'Ufficio della R. Agenzia delle Imposte dirette e Catasto sarà trasportato nel palazzo ex Clabassi (via Antonio Zanon n. 18) ove principierà a funzionare regolarmente il giorno 16 del mese in corso.

Atti della Deputazione prov. di Udine

(Vedi numero di ieri.) Autorizzò di pagare.

— Al sig. Misani cav. Massimo preside del r. Istituto tecnico di Udine L. 1625 quale assegno per l'acquisto del materiale scientifico nel 4.º trimestre 1895.

— A Chiarandini Ermenegildo L. 600 in causa seconde acconto per opere di manutenzione 1895 lungo la strada Cormonese.

— A Rizzani Antonio L. 415,67 per collocamento di 4 stufe nell'alloggio del capitano dei rr. carabinieri, e lavori di introduzione dell'acqua potabile negli alloggi degli ufficiali di Udine.

— A Solero Giulio 2650 quale primo acconto per opere di manutenzione 1895 la strada Monte Croce; all'ospedale di Udine L. 1422,37 per dozzine di manici ricoverati in Udine e Ribis nel 3.º trimestre 1895.

— All'ospedale di Palmanova L. 2597,40 per dozzine di dementi ricoverate in sottosola nel mese di ottobre 1895.

— A Romani Giacomo L. 3042,41 a saldo lavori di costruzione del ponte sul Degano a Forni Avoltri.

— A diversi L. 426,16 per fornitura di legna e di antracite per uso degli uffici della deputazione provinciale.

— A Catarossi Massimo L. 1000 quale secondo acconto per opere di manutenzione 1895 lungo la strada Udine-Cividale.

— A Bidinotti Luigi L. 2700 quale 1.º acconto, come sopra, lungo la strada Pordenone Maniaco tronchi I e II.

— A Capellari Bortolo L. 1600 in causa secondo acconto, come sopra, lungo la strada Maestra d'Italia tronco II.

— A Coassin Isidoro L. 1300 quale secondo, come sopra, lungo la strada Casarsa-Cordovado.

— Ad Arcighini Antonio L. 2500 in causa primo acconto, come sopra, lungo la strada denominata della Motta.

— A diversi L. 1919,20 per fornitura tappeti, coperte, utensili di cucina, e lavori ad uso dell'alloggio del r. Prefetto.

A Biasutti Napoleone L. 169,95 a saldo lavori d'impianto delle sonerie elettriche nella nuova caserma dei reali carabinieri in Udine.

— A Tunini Giovanni L. 109 e Bissattini Giuseppe L. 63 a saldo di lavori eseguiti.

— Al Ricevitore provinciale L. 506,21 a saldo interessi del 2.º semestre 1895 per le obbligazioni del prestito provinciale pel catasto accelerato.

— A Galvani Andrea L. 100 in causa concorso nella spesa di costruzione del selciato e lastricato alla caserma carabinieri di Pordenone.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia L. 6879,60 in causa anticipazione per cura e mantenimento di maniache nel 4.º trimestre 1895.

— Al Ricevitore provinciale L. 578,93 per sgravi d'imposte sui terreni e fabbricati al netto degli aggi.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente G. Gropplero Il Segretario G. di Caporiacco

Concorso a premi

Occludendo questo tagliando in una lettera scritta alla ditta M. Jesurum e C. a nel mese di Agosto 1894, si concorre ai 5 premi elencati nel foglio a tergo Pag. 27.

Processo rinviato

Ieri, innanzi il nostro tribunale dovea discutersi il process per appropriazione indebita in confronto di Agostini Enrico, ex fattorino del Banco Ellero, e che si buscò già una condanna per lo stesso motivo dall'i. r. tribunale di Gorizia dove l'Agostini erasi rifugiato. Ma il tribunale, dietro istanza del difensore avv. Erasmo Franceschini, che sostenne esser indispensabile l'assunzione della lista di testimoni presentata, però tardivamente, dall'imputato, rinviò il processo a tempo da determinarsi.

Assoluzione

Violini Antonio di S. Daniele era imputato di lesioni in danno di Battellino Giuseppe, ma il tribunale dichiarò il non luogo per inesistenza di reato.

Conferma di sentenza

Di Gaspero Augusto di Caedisio, Sgualdino Angelo e Luigi di Faedis si videro ieri dalla R. Corte d'appello di Venezia confermata la sentenza del Sett. p. p. del Tribunale di Udine, che li avea condannati per lesioni corporali alla reclusione e nei danni. Gli imputati erano difesi dagli avv. Pollis e Vittrelli, ed il querelante Facco dall'avv. Dr. Pietro Brosadola.

Fallimento

Il Tribunale, con sentenza di ieri, ha dichiarato d'ufficio il fallimento di Bonfina R., che teneva negozio di manifatture in piazza S. Giacomo.

Curatore avv. Carlo Lupieri, giudice delegato Dr. Delli Zotti.

La Bonfina, è quella che, non avendo la testa a posto commise varie strazze, e da qualche tempo trovasi al manicomio.

Pensiero morale

All'erario meglio si provvede col misurare le spese, che col crescere l'entrate.

Diario sacro

Sabato 14 dicembre — s. Irene m.

L'ACIDITA

(che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito), la cattiva digestione (che è causa di stitichezza e diarrea) ed il cattaro gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della farmacia Pacelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi, perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemiche e deboli le persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che dà tant'angia.

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura lattea, tanto notosa. Si raccomanda a tutti per preservarsi dai mali suddetti, a cui vanno incontro specialmente quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro mali. Vasetto L. 1,50 e 2.

Il miglior preparato fra i ferruginosi per curare le malattie del sangue è il Ferro-Pepsidiprotocloruro alla Novevionica. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.

Astuccio contagocce piccole L. 2,50, grande L. 5.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China

(garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi.

Vasetto Lire 0,70

Vendesi dalle Farmacie Conelli e Connessatti.

Rivista settimanale sui mercati
Settimana 49 - Grani.

In ottima vista il grano. La quantità portata fu insufficiente a soddisfare le domande. Segno perciò rialzo con nessuna tendenza, al ribasso. Anche per il sorgorosso le ricerche si fecero attivissime, e perciò i prezzi si sostennero.

Si misurarono: ott. 52 di frumento, 2590 di granoturco, 581, di sorgorosso, 17 di segale.

Rialzarono: il granoturco cent. 5, la segale cent. 15, il sorgorosso cent. 65; ribassò il frumento cent. 23.

Pressi minimi e massimi

Martedì. Frumento a lire 16, granoturco da lire 11.25 a 13.25, segala a lire 12.40, sorgorosso da lire 7.90 a 8.30.

Giovedì. Granoturco da lire 11.80 a 13.25, frumento a lire 17, sorgorosso da lire 8.25 a 8.50.

Sabato. Granoturco da lire 12 a 13.50, sorgorosso da lire 8.25 a 8.75.

Cinquantino a lire 10.50, 10.90, 11, 11.05, 11.10, 11.20, 11.40, 11.45, 11.50, 11.60, 11.75, 12.40.

Semigialone a lire 13.25, 13.65, 13.70, 13.75.

Bastardone a lire 13.45, 13.50, 13.80.

Fagioli alpigiani

Fagioli alpigiani al quint. lire 30, 31, 33, 33, 34, 36.

Fagioli di pianura

Fagioli di pianura al quint. lire 22, 23, 24, 25, 26.

Castagne

Castagne al quint. lire 8, 8.50, 9, 9.50, 9.80, 10, 10.40, 10.50, 11, 11.50, 12, 12.50, 13, 14.

Foraggi e combustibili.

Mercuri medior. Prezzi oscillanti.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti

al chil. lire 1, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro

al chil. lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 65
> di Vacca > > > > > 49
> di Vitello a peso morto > > > > > 85
> di porco > vivo > > > > > 80
> > morto > > > > > > 104

CARNE DI MANZO

I. qualità > > > > > al chil. Lire 1.70
> > > > > > > > > > > 1.60
> > > > > > > > > > > 1.50
> > > > > > > > > > > 1.40
> > > > > > > > > > > 1.30
> > > > > > > > > > > -
II. qualità > > > > > > > > > > > 1.50
II. q. > > > > > > > > > > > L. 1.40
> > > > > > > > > > > 1.30
> > > > > > > > > > > 1.20
> > > > > > > > > > > 1.-
> > > > > > > > > > > -80

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

55. 45 pecore, 15 castrati, 50 agnelli.
Andarono venduti circa 10 d'allevamento a prezzi di merito; 7 agnelli da macello da l. 0.90 a 0.96 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 5 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilogramma a p. m.
350 suini d'allevamento, venduti circa 90 a prezzi di merito, 30 da macello, venduti 17 di quintale da lire 84 ad 85 a p. v., oltre il quintale da lire 94 a 95 a a. v.

Compera polvere di carbone

la Ditta A. ROMANO.
Udine - Piazzale Porta Venezia (Poscolle).

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 12 dicembre.

Grande è la trepidazione, e le persone competenti asseriscono che i soccorsi non potranno giungere in tempo che per ripigliare l'offensiva, poiché se Baratieri non vince ad Adigrat, sarà d'uopo, che si ritiri precipitosamente ripiegandosi su Massaua, che è difesa dal mare e le navi possono al caso bombardare il nemico dalla costa.

La situazione è gravissima ma non impreveduta, ed ora si vedrà a chi spetti la responsabilità degli attuali errori di tattica commessi in Africa, e che hanno dato il vantaggio militare agli abissini e agli scioani.

Ciò che dicono i giornali di Roma

L'Esercito scrive: La Stefani del giorno otto diceva che Arimondi combatté ad Aiderà; il rapporto di Baratieri del dieci, che ritiene mutilato, dice che i dispersi si recarono ad Aiderà dove Arimondi nulla sapeva del combattimento. Il giornale domanda in qual modo, con esempi tali, si possa avere tanta fiducia nelle comunicazioni ufficiali.

Il *Kanfulli* completa così il rapporto di Baratieri. E' accertato che la domanda di pace, fatta da Makonnen, nascondeva il tranello, dove i nostri caddero. Intanto Makonnen poté raccogliere le truppe dando tempo ai diversi ras di avvicinarsi per varie vie. Gli scioani ebbero l'avvedutezza di togliere le comunicazioni fra Macallé ed Amba Alagi, arrestando i corrieri che Arimondi spediva a Toselli. Non è chiarito come gli scioani potessero riunirsi tanto numerosi, quasi improvvisamente inavvertiti.

L'Opinione dice: Oggi si attendeva il rapporto di Arimondi che deve spiegare molte cose ancora oscure. Notizie particolari recano che anche Arimondi corse il pericolo di essere avviluppato dai nemici: lo salvarono la ostinata difesa di Toselli, nonché l'intervento del battaglione Ameglio.

Un telegramma di Mercatelli dall'Africa

Ieri sera la *Tribuna* pubblicò un lungo telegramma spedito di Mercatelli dall'Africa.

Dato cenno delle trattative che erano in corso fra il maggiore Toselli e Makonnen, dice:

« La sera del 5 Toselli informò Arimondi della sua difficile posizione. Intanto Baratieri che si trovava in marcia verso Adigrat telegrafava ad Arimondi di richiamare Toselli. Gli fu infatti ordinato di ritirarsi, ma l'ordine non pervenne.

La notte precedente all'attacco Toselli chiese qualche soccorso telegrafando: « Sono molti, molti, molti: vedo i loro fuochi stendersi in un profondo orizzonte ordinati come disegnare tre grandi colonne in marcia; a destra e a sinistra vedo altri fuochi ma come guardie o ganti sparse. »

Il primo attacco sembra sia stato avvolgente, poi frontale operato con forza sterminata. Come abbia proceduto ancora si ignora: solo i reduci assicurano che durò dalla mattina alla sera e le perdite del nemico furono di grandissimo rilievo. E' assodato che furono circa trentamila fucili che salirono all'attacco.

Arimondi mosse da Macallé per l'Amba coll'intento di arrivare in tempo a soccorrere Toselli o proteggerne la ritirata. Arrivato ad Afgol, oltre Antalo, procedé fino allo sbocco della valle del Meschin occupando la posizione; ivi però fu presto assalito dagli scioani i quali sboccarono dalla valle, mentre era nel momento stesso raggiunto dagli avanzi della colonna Toselli, ebbe a subire un attacco frontale e nello stesso tempo aggirante, ma condotto con forze minori. Il battaglione di Ameglio e una sezione d'artiglieria riuscirono a disimpegnarlo.

Arimondi visto svanito l'obiettivo, ritornò a Macallé. La ritirata fu ordinata e poco disturbata dal nemico. Giunse a Macallé alle 5 antimeridiane. La sera qualche piccolo reparto scioano fu segnalato a Scheicot. Oggi giunse Baratieri sollevando lo spirito delle truppe; del resto lo scontro nell'Amba non fece nessuna impressione sugli indigeni. Stamattina sei compagnie occuparono le posizioni antistanti ad Adigrat. Il morale è elevatissimo; insieme a Baratieri partì la compagnia dei cacciatori italiani cantando la *Bella Gigogin*, *Addio mia bella addio* e altre canzoni popolari.

— Si presero e si prendono dei provvedimenti di concentramento delle forze.

La situazione si presenta grave, ma non soverchiamente allarmante.

Adigrat è ben provvisto, però a mio avviso è necessario l'invio di rinforzi dall'Italia. Il loro sbarco a Massaua agirà fortemente nell'animo delle popolazioni e dei capi.

Mercatelli.

Riflessioni malinconiche di un contrubente

E' ben vero che i nostri informatori non hanno visto i 25 mila scioani che avvilupparono la colonna Toselli.

Ma in compenso essi hanno veduto benissimo il fulmine che era caduto sulla punta della lingua di Menelik.

Siamo giusti! i nostri quattrini sono spesi bene.

(Dal *Messaggero*.)

In onore di Toselli

Il Sindaco di Peveragno ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Peveragnesi!*

« Una grave sventura ha colpita l'Italia, ha colpito in modo speciale il nostro paese.

« L'illustre nostro concittadino, il valoroso maggiore Toselli Pietro, non è più.

« Egli è caduto combattendo nella lontana inospitale Africa col nome d'Italia sulle labbra, col pensiero rivolto alla sua diletta Peveragno e con lui caddero mille altri difensori della bandiera italiana. »

« L'Esercito ha perduto nel maggiore Toselli uno dei suoi più distinti ufficiali, la Patria un prode, Peveragno un cittadino che tanto l'amava e l'onorava. »

« Innanzi alla sua gloriosa salma freniamo i singhiozzi che irrompono dai nostri petti. »

« Onore al forte! A generosi e gagliardi sensi ci ritempi il suo esempio. Veneriamone la memoria. »

« Il Sindaco: Not. GIUBERGIA. »

Baldissera da Crispi

Il tenente generale Baldissera si recò oggi in casa dell'on. Crispi, col quale ebbe una lunghissima conferenza. Le prime spedizioni partiranno il giorno quindici.

In Turchia

Tewfik pascià comunicò a tutti gli ambasciatori tre riserve fatte in proposito dalla Porta, ossia: Gli stazionari debbono essere navi leggere, debbono entrare contemporaneamente nei Dardanelli; inoltre che le concessioni attuali non pregiudicano l'avvenire. Quest'ultima riserva, essendo contraria ai diritti sanciti dai trattati, non poté essere accettata dagli ambasciatori.

Londra 12. — Il *Times* ha da Vienna: Sono segnalati nuovi massacri a Trebisonda; un vescovo e cinque preti furono arsi vivi.

Costantinopoli 12. — Oggi in seguito ad una rissa a Stambul si produsse del panico anche a Galata e a Pera. Il secondo stazionario italiano *Archimede* ha passato stamane i Dardanelli insieme allo stazionario inglese.

Cio che chiedono i socialisti tedeschi

Il gruppo socialista del Reichstag ha presentato un progetto di legge per abolire gli articoli del Codice Penale che puniscono il delitto di lesa-maestà.

Altri progetti chiedono la piena libertà di riunione, la giornata di otto ore riconosciuta per legge, la libertà di stampa in Alsazia-Lorena, il suffragio universale nelle elezioni dei Parlamenti locali, e una più sicura immunità parlamentare.

La più bella strenna

Pacchi postali a domicilio

Mandarini scelti	da Kg. 3	da Kg. 5	L. 3.25	L. 3.75
Fichi scelti ammandorlati (l. qual.)	>	>	2.75	3.50
Uva passa (Zibibbo secco)	>	>	2.50	4.25
Passolina o Sultanina	>	>	3.00	5.60
Mandorle Zaccarello	>	>	3.00	5.60
Mandorle Mellone	>	>	2.50	4.-
Mandorle dolci sgusciate	>	>	4.50	7.50
Limoni scelti	>	>	1.50	2.50
Lumie o Limoncelle	>	>	2.50	4.-

Pistacchi sgusciati da Kg. 3 da Kg. 5 L. 38.-

Salsa di pomodoro (20 scatole) raccomandata L. 4.80

Cassata (dolce) specialità di Palermo > 10.75 > 17.-

Malsavia di Lipari elegante fustino da litri 3 1/2 > 10.75

Marsala extra vecchio id. id. id. > 8.50

Champagne (marca Dumont) una bottiglia grande > 6.50

Thé Sanchon ogni grammi 200 (netto) > 3.-

Dirigere le ordinazioni, mediante cartoline-vaglia alla Ditta

AGOSTINO SCACCIANOCE
PALERMO, Via Castro, 254

GRATIS

Un Orologio, un Calendario automatico, Lapis Termometro in nickel, Tavoletta da scrivere memorie, cioè il popolare

« *Times is Money* »

più

Una Busta talismano

porta fortuna, e che può portare la ricchezza di oltre

200,000 lire

garantite e pagate in contanti senza ritenuta di tasso od altro, dalla

BANCA D'ITALIA

a coloro che spediscono vaglia di sole lire 35 per un gruppo di 35 biglietti Lotteria all'Amministrazione dell'ultima grande Lotteria Roma, con estrazioni in Roma (31 dicembre 1895 - 31 marzo e 31 maggio 1896) 69828 premi e doni per valore complessivo di Lire

400,000

Rivolgersi pure presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno i quali hanno pure in vendita i biglietti da un numero per una lira, i gruppi da 5, 10, 35 e 100 numeri per rispettivamente L. 5, 10, 35 e 100.

Ogni gruppo ha RICCO DONO GRATIS, vero regalo per le

FESTE NATALIZIE

Per richieste inferiori a numeri 25 aggiungere L. 0,50 per spese d'invio.

In UDINE rivolgersi al Sig. Alessandro Ellero, Cambiavalute in Piazza Vittorio Emanuele.

ARTURO LUNAZZI

UDINE

Bottiglierie e Fiaschetterie

Via Palladio N. 2 Via della Posta N. 5
(casa Cocco) (vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO

Via Savorgnana N. 5.

Grande Assortimento

VINI E LIQUORI

NAZIONALI ED ESTERI.

Specialità Vini Toscani

RAPPRESENTANZE E COMMISSIONI

Rappresentante della Ditta

SCHNABL E Co. DI TRIESTE

in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

TELEGRAMMI

Parigi 12. — Alla Camera si approva senza modificazioni il bilancio per l'Algeria. Si approva poscia, senza modificazione, il bilancio degli esteri e del protettorato.

Madrid 12. — Vi fu oggi un Consiglio, ove tutti i ministri decisero di dimettersi.

Berna 12. — L'assemblea federale ha eletto presidente della confederazione Lachenal e vice presidente Deucher.

Avana 12. — Martinez Campos è partito precipitosamente per le provincie di Matanzas. I capi insorti Gomes e Maceo continuano ad avanzare colle loro bande; essi accompagnano a Baez in provincia di Santa Clara.

Notizie di Borsa
13 dicembre 1895

RENDITA

Ital. 5 0/0 contanti L. 92.40
> fine mese > 92.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5.0/0 > 95.-
Rendita austriaca F. 100.80

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Meridionali L. 299.-
> Italiane 3 0/0 > 287.-
Fondiarie d'Italia 4 0/0 > 490.-
> > 4 1/2 > 496.-
> Banco Napoli 5 0/0 > 400.-
Ferrovie Udine-Pontebba > 460.-
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0 > 508.-
Prestito Provincia di Udine > 102.-

CAMBI E VALUTE

Francia cheque > 107.50
Germania > 132.75
Londra > 27.15
Austria e Banconote > 222.50
Corone > 111.-
Napoleoni > 21.48

ULTIMI DISPACCI

Chiusura a Parigi > 85.90
TENDENZA debole.

Antonio Vittoria, gerente responsabile.

Il miglior regalo

Chi è che non fa qualche regalo in occasione delle feste natalizie o capodanno? Se non altro, per piacere di vedersi intorno in que' giorni solenni, tutta la famiglia lieta e contenta. Per ottenere ciò,

IL MIGLIOR REGALO
sono i

biscottini Delsler

la cosa più squisita, nel genere, che finora siasi fabbricata: cosicchè si mandano in tutta Italia ed hanno largo smercio anche all'estero.

In Udine e nella Provincia si vendono da tutti gli offellieri e droghieri.

Ordinazioni dirette:

Carlo Delsler e fratelli
MARTIGNACCO

Obbligazioni di PRESTITI COMUNALI

anche in sofferenza si acquistano pronti presso l'Amministrazione giornale LA FINANZA MILANO-Palazzo della Fondiaria-Cordusio N. 8

LA FINANZA (ANNO XX) è il più e accreditato giornale finanziario d'Italia. Pubblica tutte le Estrazioni nazionali ed estere. Fa la verifica passata, presente e futura delle cartelle dei propri abbonati inviando speciale avviso ad ogni sorteggio. Esce ogni sabato in 8 pagine di gran formato. ANNO L. G. - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, Milano, Palazzo della Fondiaria, Cordusio, N. 8.

MERCERIA

URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparenti, Pianete, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Focchi oro e argento, ecc.

SPECIALITÀ DRAPERIE NERE PER ECCLESIASTICI

Prezzi convenienti

